

I Genitori sogliono unire in Matrimonio la loro prole nell'età tenera, ed alle volte nell'infanzia. Lo Sposo arrivato all'età di sedici o diecisette anni, ed imparati che abbia tutti i suoi esercizi di cavalcare, tirar di schioppo, scoccare l'arco, maneggiar la spada &c. serve la sua Sposa, e poco dopo celebra con essa il Matrimonio. Imparano pure i Giovani a soffiar da una Canna d'Ebano, o d'altro legno certe faettucce avvelenate, ed armate in cima con un'acutissimo dente di Pesce, e le soffiano venti pertiche lontano, senza mai fallar il bersaglio.

Tra' loro divertimenti hanno un giuoco non molto differente dai nostri Scacchi; non ardiscono però giuocare per danaro, onde si ricreano senza contrasti. Tanto i vecchi, quanto i giovani senza rossore si diletmano di far per aria svolazzare certe banderuole di carta, che usano anche in Europa per le frade i Fanciulli della plebe. Mirano pur con piacere il combattimento, che fanno i Galli tra loro.

Alle Donzelle insegnano filare, cucire, ricamare, e far vesti tanto da Uomo, quanto da Donne; onde tra di loro vi sono pochissimi Sarti; e per la frugalità delle loro mense pochissimi Cuochi.

Il loro vitto ordinario è Riso, Erbe, Radiche, Frutti, Pesce, ma pochissima Carne di Manzo, di Capra, e di Uccelli. Il tutto poi preparano senza lusso. Fanno due pasti: l'uno la mattina a buon'ora; l'altro verso il tramontar del Sole, che supera quello della mattina. Il rimanente del giorno masticano del *Betel*, e *Arak*; o piglian Tabacco insieme coll' *Oppio*.

La loro bevanda ordinaria è Acqua; per altro beono